



SISMA IN UNA STRUTTURA PROVVISORIA

Torna a vivere l'orologio di Finale

■ FINALE EMILIA (Modena)

QUATTRO mesi dopo le terribili scosse del 20 e 29 maggio è tornato a nuova vita l'orologio di Finale Emilia, appartenente alla Torre dei Modenesi crollata e diventata, nelle ore più terribili del sisma, il simbolo della tragedia che travolse l'Emilia.

Ieri in piazza Baccarini ha visto luce una struttura provvisoria — ideale continuazione tra il prima e il dopo terremoto — dove è stata posizionata la campana di San Zenone e, in cima, una riproduzione dell'orologio della torre, la cui versione 'originale' è stata prima spezzata in due e poi distrutta dalle scosse.

La struttura, alta nove metri, è stata realizzata dalla ditta Trebino di Uscio, della provincia di Genova, fornitrice, tra gli altri, anche di Città del Vaticano e del Quirinale. L'impalcatura è stata donata dall'associazione 'X Bea di Santhià' (Vercelli).

I GENITORI di Bea, volata via a 16 anni, erano presenti all'inaugurazione insieme con il fratello della ragazza scomparsa. «Quando guarderete l'orologio, pensate a nostra figlia Bea», ha detto, commosso, il papà di Bea, Mauro Bedon. Alle 16 in punto, il primo rintocco della campana di San Zenone. Per tornare, simbolicamente, alla normalità.